Anno V — Venerdì 2 Settembre 1870 — N. 210

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 1° SETTEMBRE

La notizia sparsa dal *Figaro* che l'armata del maresciallo Bazaine avesse sorpreso e distrutto la cavalleria del principe Federico Carlo di Prussia e che in seguito a questa vittoria i corpi di Bazaine e di Mac-Mahon avessero occupate delle posizioni fortissime, quella notizia, diciamo, aveva appena cominciato a girare, quando dei dispacci di fonte prussiana sono venuti a smentirla, convertendo la vittoria francese in una nuova sconfitta. Un telegramma da Berlino, ufficiale, dice difatti che i corpi sassoni e bavaresi hanno battuto l'esercito di Mac-Mahon, il quale fu costretto a ritirarsi dietro la Mosa a Meuzon, perdendo 20 cannoni molto materiale e alcune migliaja di uomini. Un altro dispaccio del Re di Prussia alla regina conferma questo successo, e pare da esso che si intenda di proseguire senza tregua la seconda serie della campagna, il re stesso annunziando ch'egli si reca nel campo della battaglia per continuare i risultati della vittoria. Questa nuova sciagura toccata alle armi francesi, desta nuovi allarmi a Parigi, ove le probabilità d'un assedio si vede di nuovo accresciuta. Sta in relazione a un tal fatto la chiamata a Parigi di cento mila guardie mobili dei dipartimenti, che oggi ci annunzia un dispaccio. Si crede però che il Corpo diplomatico abbia deciso di rimaner a Parigi anche nella eventualità di un assedio, finchè l'Imperatrice continuerà a rimanervi.

La stampa delle potenze neutrali va studiando il tema difficilissimo dell'intervento diplomatico. La maggior parte dei diarii dice che la mediazione sarà molto ardua per la poca concordia che regna in proposito tra i Governi di Londra, Pietroburgo, Firenze e Vienna, e per le incompatibili pretensioni che già intende affacciare il conte di Bismark. Secondo un carteggio alla *Correspondance du Nord Est* « non si tratta ora soltanto dell'Alsazia e della Lorena, e dei miliardi da pagare alla Prussia; la Francia dovrà ancora mantenere durante tre anni un esercito di occupazione prussiano; non potrà avere in arme più di 200,000 uomini e dovrà cedere alla Prussia una metà della sua marina da guerra! »

Tutto questo non deve recare sorpresa ove si pensi che tali si addimostrano appunto le idee delle popolazioni tedesche; tanto più che, secondo una comunicazione fatta jeri al Corpo Legislativo dal Conte di Polikao i prussiani hanno a quest'ora 200 mila uomini fuori di combattimento e spendono nella guerra più di 10 milioni di fr. per giorno. Ieri abbiamo parlato dell'indirizzo votato dai partiti prussiani per giungere ad una condizione di cose che *garantisca* la sicurezza avvenire della Germania e che la ponga al coperto da attacchi ulteriori. Oggi abbiamo un articolo della *Corr. Prov.* di Berlino che ribadisce le medesime idee, insistendo sulla necessità per la Prussia di tenersi l'Alsazia e la Lorena. Il foglio prussiano ritiene che le altre Potenze d'Europa riconosceranno la convenienza di questi compensi, e non dubita ch'esse continueranno a mantenersi passive fino a che non siano compromessi gl'interessi essenzialmente europei. Pare a quel foglio che lo smembramento della nazione francese non tocchi dappresso gl'interessi di tutta l'Europa, ed in questa persuasione confida che la Prussia potrà fare ciò che le aggrada. Ed essa difatti fin d'ora lo fa, e considera l'Alsazia e la Lorena come dei territori che le apparteranno per sempre, organizzandone l'amministrazione alla foggia prussiana e facendovi atti di permanente dominio.

È naturale che questo contegno irriti ancora più vivamente il patriottismo delle popolazioni francesi. L'articolo del *Journal Officiel* che ieri il telegrafo ci ha segnalato, è la più viva espressione del sentimento onde i francesi son tutti animati. Tutta la Francia, egli dice, si arma, ed a Parigi i nemici avranno davanti a sè non solo sono un baluardo di pietre, ma anche un baluardo di patriottismo, di energia e di ostinazione invincibile. È soltanto a lamentarsi che a questo slancio di patriottismo non sempre e dovunque corrispondano i mezzi, e i giornali deplorano che delle valide braccia debbano spesso chiedere indarno delle armi. I corpi franchi peraltro hanno cominciato ad entrare in azione e sono penetrati nel territorio badese. Questa notizia è stata comunicata al Corpo Legislativo, ove il conte di Palikao ha respinta la proposta di Keller perchè venga armata la popolazione del Reno. Iersera il Corpo Legislativo doveva pronunciarsi su quella proposta ed è a sperarsi che il voto non sarà tale da destare un conflitto tra il Governo e l'Assemblea che in questo momento sarebbe estremamente fatale.

Secondo quanto leggesi nelle corrispondenze del *Daily-News* la forza assediante Strasburgo ascende a 30,000 soldati. Si compongono in parte di soldati regolari e della Landwehr della Prussia e di regolari prussiani. Essi hanno 100 grossi cannoni da assedio e 200 mortai. Il quartier generale è a Mundolsheim, a 3 o 4 miglia di distanza da Strasburgo: le linee prussiane si estendono da Ober a Reichstatt, e le badesi da Wolfsheim e Plobasheim. La cittadella assediata sporge in fuori a guisa di lingua verso il fiume, e le sue fortificazioni possono al presente venire attaccate soltanto dalla riva opposta del fiume, o dall'isola. La difesa è condotta con grande energia e conoscenza: i comandanti francesi non esitarono a distruggere tuttociò che imbarazzava le loro operazioni. Così sono stati incendiati i villaggi di Schiltigheim, Bischeim e Königinhof, perchè presentavano un riparo ai tedeschi, e rinforzavano il loro approccio alle mura e fortificazioni della città. I nostri lettori troveranno tra i telegrammi odierni degli interessanti dettagli sull'eroico contegno di quella popolazione, nonchè delle truppe assediate, e sul modo col quale i prussiani non si fanno scrupolo di condurre le operazioni d'assedio contro quella città.

Abbiamo recentemente fatto conoscere ai nostri lettori la formazione di altri corpi d'armata prussiani che si effettuerebbe sul Reno, a Berlino ed a Glogau. La *Gazzetta di Colonia* dice in proposito, che i medesimi avrebbero il duplice scopo di servire di riserva alle armate d'operazioni, e di servire come corpi d'osservazione *contro eventuali movimenti dell'Italia il cui contegno verso la Prussia non sarebbe del tutto tranquillizzante.* La Gazzetta suindicata aggiunge che anche il contegno delle altre potenze non è tale da permettere alla Prussia di trascurare misure di precauzione.

L'OPINIONE PUBBLICA ED IL GOVERNO

NELLA QUISTIONE ROMANA.

Tutti gli uomini di buon senso riconoscono la difficoltà della *quistione romana.*

Noi la consideriamo, ed abbiamo ragione di considerarla, per una *quistione domestica*; ma presso i Governi e popoli stranieri la si considera tuttora come una *quistione internazionale.*

È ad ogni modo una *quistione grave* quella di distruggere per sempre, e col consenso di tutte le Nazioni, il *potere temporale* della teocrazia papale. Se vi riusciamo, è un trionfo dell'*opinione* più ancora che dei *mezzi materiali*; e per questo si potè dire a buon dritto, che a scioglierla ci vuole l'azione dei *mezzi morali.*

Ora quali sono i mezzi morali da adoperarsi adesso per parte degli Italiani?

Il *maggiore* di questi mezzi morali è la moderazione unita alla fermezza, alla calma ed alla concordia di tutti gli Italiani nel dare al Governo l'*autorità morale* per cogliere l'attuale occasione per iscioglierla.

Mostriamo al Governo, che ci fidiamo di lui, ma che lo sollecitiamo tutti all'azione; che questa azione vogliamo vederla pronta senza precipitarla, sicura, non titubante, moderata, ma risolutiva.

Mostriamo al Governo, che lo possa dire agli stranieri, che è meno la smania di portare a Roma la capitale, che non la necessità di distruggere affatto il Temporale fòmite di dissidii ed agitazioni interne, richiamo di stranieri in Italia ed occasione di discordie e guerre europee; che siamo pronti a fare per l'indipendenza del papato spirituale le migliori condizioni; che gli vogliamo assicurare un luogo immune nella Città Leonina, ed una ricca dote a lui ed agli istituti connessi alla sua potestà spirituale; che l'Italia darà al papato più che non gli toglie.

Mostriamo poi anche essere intollerabile la situazione presente, e provenire da Roma tanto le agitazioni clericali e reazionarie, quanto le mazziniane, le quali non giovano a nessun altro Governo europeo, a nessuna Nazione. Siamo calmi ed ordinati e proviamo così che in Italia non è già un partito eccessivo quello che vuole la soppressione dello Stato Romano; ma la coscienza dell'intera Nazione, della parte più moderata di essa.

Anzi le persone più assennate e più ragionevoli sono per lo appunto quelle che vogliono la soppressione del Temporale. Esse vedono che i Borbonici del Napoletano, gli autonomisti della Sicilia, i repubblicani federalisti ed i settarii mazziniani si agitano contro la *unità nazionale del plebiscito*

Uno di costoro, di quelli che colla loro petulanza seppero mettere innanzi il proprio nome ed erigersi a tribuno delle teste sventate, all'udire che il Governo nazionale pensava ad andare a Roma, esclamò: « Molto male! È meglio che a Roma vi sia Pio IX, « che non Vittorio Emanuele! » Aveva ragione; poichè col Papa, Re ci rimane il posto per i suoi pari, per tutti coloro che vogliono imporsi colla propria audacia di avventurieri senza scrupoli alla Nazione.

Noi dobbiamo volere adunque l'opposto: cioè che ci vada a Roma l'*Italia una del plebiscito col Governo nazionale.*

Ma per questo è necessario, che le manifestazioni dell'opinione pubblica sieno calme, ragionate e fidenti nel Governo nazionale, che a questo si dia la autorità e la forza della nostra unanimità.

Che la stampa diventi un poco meno francese, o prussiana, ma sia un poco più italiana; ch'essa tratti questo supremo dei nostri interessi, che s'adoperi a ricostituire l'*unità morale della Nazione.*

Non abbiamo bisogno di meno per isciogliere la quistione romana. L'Europa concederà prontamente alla *Nazione italiana* quello che si ostinerebbe a negare ad *un partito* qualunque. Ad una Nazione unita, calma, moderata, perchè sicura del suo diritto e della soddisfazione di esso, si accorderà tutto, perchè si avrà fede nella sua moderazione, nella sua giustizia, nel suo senno.

La nostra diplomazia avrà così buoni argomenti da usare; e se tali argomenti non valessero, il Governo nazionale si sentirà forte istessamente per andare risoluto al suo scopo.

Non vogliamo più Mentane; ma bensì che il Governo nazionale agisca in nome e per conto e col mandato dell'intera Nazione, unanime nel volere che il Temporale cessi di esistere ad ogni costo.

Ecco i *mezzi morali* da adoperarsi ora; ecco come e quanto l'*opinione pubblica* potrà apportare al *Governo nazionale* l'autorità e la forza per isciogliere definitivamente la *quistione romana.*

P. V.

Di giorno in giorno, d'ora in ora nascono mutamenti. Il Mac-Mahon verso il nord ed al fianco degli eserciti tedeschi diretti contro Parigi era di buon augurio per le armi francesi. Si doveva dire, che scegliendo Mac-Mahon il terreno del combattimento, egli, dopo essere stato rinforzato con nuove truppe inviategli da Palikao, si trovava abbastanza forte per cangiare la difensiva in offensiva. Difatti la marcia sopra Parigi era stata ritardata, e le truppe tedesche dovettero far fronte verso il nord. Ora si annunzia, che in un combattimento del 30 agosto Mac-Mahon ebbe la peggio. Non si sa però ancora nè quante forze presero parte al combattimento, nè quante sieno le perdite francesi, nè quali le conseguenze del nuovo combattimento.

Il certo si è ora, che la lotta si continua con pari inasprimento e con perdite gravissime da ambe le parti. Innumerevoli sono le famiglie che portano il lutto di questa lotta disennata, e più ancora quelle che trovansi piombate nella miseria per effetto della guerra. La Germania ha nell'esercito un grande numero di padri di famiglia, che lasciano i loro cari bisognevoli di soccorso. Il tifo ed una dissenteria collerica infieriscono ne' campi. D'altra parte, come già l'esercito di Wallenstein, quelli de' Tedeschi d'oggidì lasciano l'incendio e la miseria dove passano. Strasburgo, Toul ed altre città fortificate, che ora resistono sono in preda delle fiamme. Parigi stessa, che attende da un momento all'altro di essere circondata, e si prepara alla difesa, sente ormai i danni dell'assedio. Demolizioni, guasti, espulsione di stranieri operosi e di abitanti poveri ed inetti alla difesa, incarimento di viveri, cessazione d'ogni industria e commercio hanno talmente mutato l'aspetto di quella città da non poterla più riconoscere. Che almeno ci fosse la concordia e cessassero le diffidenze ed accuse reciproche dei partiti; ma neppure questa politica della disgrazia comune che renda comune il patriottismo si vede ancora in Parigi.

Repubblicani ed orleanisti e legittimisti insistono ad indebolire il Governo, la cui sede si vorrebbe da alcuni imperialisti venisse portata fuori. Ciò può diventare una necessità, per non togliere una direzione al paese al di fuori e non piombarlo nell'anarchia. Gl'indizii di questa anarchia pur troppo al di fuori ci sono già. In molti dipartimenti abbondano attacchi contro le persone e contro le cose. La stessa difesa tumultuaria è pretesto a disordini. Pure si veggono dei nobili e generosi ardimenti, di patriottismo, i quali devono far pensare i vincitori al crescente imbarazzo della loro vittoria, se la lotta tra le due Nazioni si dovrà di molto protrarre.

Che i rancori nazionali non sieno ancora estinti da tanto sangue sparso? O dovrà questo essere alimento ad una fiamma perpetua? O non è tempo, che le potenze neutrali s'adoperino ad estinguerla, prima che a loro medesime si appicchi? A che servono la diplomazia e le armi delle potenze, se non si crede ancora giunto il tempo d'intromettersi?

Non pensa l'Austria, che prolungandosi questa guerra, il suo interno ordinamento e la lega delle sue nazionalità potrebbero patirne? Non l'Italia, che l'occupazione di Roma diventa una necessità immediata per poter prendere parte alla pacificazione con piena tranquillità? Non l'Inghilterra, che la guerra generale potrebbe non essere più evitabile, se la lotta attuale si prolungasse di troppo? Non vincitori e vinti, che resteranno del pari esauriti, e che dell'odio ora seminato tra le due Nazioni ne resterà per qualche generazione? Non dobbiamo pensare tutti, che simili guerre devono ormai rendersi impossibili colla giustizia e colla libertà?

P. V.

LA GUERRA

— Dopo la rivista della guardia mobile, il generale Trochu ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« *Guardie mobili di Parigi!*

Ero impaziente di vedervi. Vi ho veduti e sono contento.

Voi avete davanti a me l'attitudine di truppe pronte ad incontrare il nemico; voi l'incontrerete quanto prima per la difesa dei vostri focolari, ed i vostri concittadini vedranno all'opera i figli di Parigi; io vi avevo chiamati nella capitale perchè avevo in voi la fiducia la più completa.

Voi vi avete degnamente risposto, ed io vi chieggo di confermarmi ancora nei sentimenti che ho per voi, piegandovi più che mai alle esigenze della disciplina e del regolamento.

Felicito e lodo il vostro generale per gli sforzi che fece e per i risultati che ottenne; sarà un onore per me di condurvi con lui al fuoco allorchè l'ora che è prossima sarà giunta.

Preparatevi! . . . »

Al campo di Saint-Maur, 24 agosto 1870.

— La *Kreuzzeitung* contrariamente a quanto annunciava il *Mil. Wochenblatt,* calcola che l'armata di Mac-Mahon si componga soltanto di 95,350 uomini di fanteria e 8100 uomini di cavalleria. Secondo essa, il lato più debole di Mac-Mahon sarebbe l'artiglieria. Dacchè non si può valersi dei depositi d'artiglieria di Strasburgo e di Metz, Vicennes offre ancora cannoni abbastanza, ma mancano gli artiglieri, essendochè i reggimenti d'artiglieria non hanno che pochi depositi di truppe. Se i fogli di Parigi parlarono recentemente di 8000 uomini d'artiglieria marina che sarebbero giunti a Parigi, basta avvertire in contrario che in Francia non vi sono che 28 compagnie d'artiglieria marina con 3210 uomini, dei quali almeno la metà è addetta alla flotta.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

I preparativi di resistenza son quasi finiti. Ieri ho fatto una gita in vari punti delle fortificazioni. I fossi ed i terrapieni non lasciano nulla a desiderare; i fortilizi son tutti muniti di cannoni. Però, bisogna ch'io ve lo dica, una metà di questi cannoni è cattiva. Sono dei vecchi arnesi del tempo di Luigi XVI, di un certo interesse storico, buoni per un mese.

Non crediate per questo che la resistenza sarà meno valida. Vi sono anche delle mitragliatrici. Nel caso in cui i prussiani arrivino a penetrare dentro la cinta delle fortificazioni, troveranno forse delle barricate. Si pensa già a farne.

Nelle provincie i prussiani non hanno quasi trovato ostacoli di sorta. La paura è stata più forte del patriottismo. I primi ad opporsi all'invasione furono gli abitanti di Verdun. Essi respinsero dalle loro mura un assai numeroso corpo nemico. Il buon esempio è eseguito dalle Fertè-sous-Jouarre e da Château-Thierry. Le guardie mobili cingono di barricate queste due città.

Il generale d'Autemarre, comandante della guardia nazionale, ha dato le sue dimissioni. Egli si spinse a questo passo perchè gli armamenti gli sembravano senza criterio, con troppa precipitazione. L'imperatrice lo pregò di rivenire sul suo proposito e non volle. Il suo successore non è ancora indicato.

Tutte le guardie forestali sono messe a disposizione del ministero della guerra. Due compagnie di soldati del genio sono spedite nei Vogesi per farvi saltare i numerosi tunnels e rendere così difficile la ritirata dei prussiani.

Oggi son corse voci di una grande battaglia, che nulla è venuto a confermare.

Si è accusata di spionaggio anche la principessa di Metternich. I giornali l'hanno fatta viaggiare qui e là, hanno inventate per lei le più assurde vessazioni della polizia; frattanto ella è Boulogne sur Mer, tranquillamente, con la duchessa di Mouchy, nata Murat.

All'ultim'ora apprendo che anche gli ambasciatori pensano di andar via. Essi hanno tenute diverse conferenze per isceglière di comune accordo una città di provincia e trasportarvi la loro residenza provvisoria. La scelta non è ancora fatta.

— Fra le truppe tedesche accampate sulle due rive del Reno — da Kehl a Rastadt e lungo il Palatinato incrudelisce l'epidemia dissenterica. Il *Madical Times* crede anche, secondo ciò che gli vien riferito da un corrispondente, che questa epidemia abbia sintomi colerici assai gravi.

— Gli ambasciatori che si trovano a Parigi si concertano per riunirsi in una città di provincia in caso che la capitale venga assediata.

— I giornali devoti alla Prussia dicono che i soldati tedeschi in Francia pagano tutto quello che comprano. E vero infatti, ma il loro modo di pagare è bene strano, a giudicarne da questo bono:

« Bono per 100 franchi pagabili a Parigi, a partire dal 10 settembre 1870.

« Capitano VON SPUTZEN. »

— Dicesi che il signor Thiers è di parere che è prussiani non verranno a Parigi a meno che essi non abbiano interamente disfatte le due armate di Bazaine e di Mac-Mahon.

— Un giornale francese annunzia che 4,000,000 di chilogrammi di polvere furono repartiti nei forti di Parigi. Ogni forte è munito abbastanza perchè ogni pezzo di cannone possa tirare 800 colpi.

La distribuzione dei proiettili per il servizio delle fortificazioni incominciò il dì 29 agosto.

— Scrivono da Berlino alla *Patrie*:

Le liste ufficiali delle perdite sofferte dall'esercito prussiano dal principio della campagna e pubblicate dal *Monitore Prussiano* recano che i prussiani hanno la cifra enorme di 165,000 uomini morti o feriti. »

— Le porte di Parigi sono ingombrate da interminabili file di emigranti, i quali, abbandonate le case loro e i loro campi, cercano un refugio nella capitale, trasportando seco loro bestiame, derrate e mobili, e togliendo così al nemico i mezzi di vettovagliarsi nelle vicinanze della capitale. Ma questo concorso di persone che fuggono abbandonando i domestici lari per timore dei prussiani — questa processione di famiglie oneste, sgomentate, dà a Parigi un aspetto lugubre e desolante.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Per sapere in qual giorno i Prussiani saranno sotto le nostre mura, se la loro marcia non viene interrotta, devesi calcolare il numero delle tappe che separano Vitry-le-François o Brienne da Parigi. Sono a un dipresso 6 giorni. Gli esploratori giungeranno forse prima, il grosso dell'esercito forse un poco più tardi; ma 5 o 6 giorni costituiscono in media il tempo che resta a Parigi per fare gli ultimi loro preparativi in previsione d'un assedio.

— È tristo a dirsi; ma nulla servirebbe il nasconderlo, e il ministro dell'interno compiè il suo dovere quando ne rese intesa Parigi.

La nostra città deve attendere con calma e risoluzione l'imminente eventualità di un assedio, e porre a profitto questi ultimi giorni per accrescere i suoi mezzi di resistenza.

ITALIA

Firenze. Ecco ciò che sulla quistione romana, scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Io so che due correnti sono nel ministero: l'una vuole un'azione risoluta, ed è in minoranza; l'altra invece respinge la violenza e vuole andare a Roma col consenso generale delle potenze. In mezzo a queste due correnti, è sorta, giorni sono, la voce che un ministro abbia proposto un mezzo termine capace di conciliare provvisoriamente le passioni dei partiti. Questa proposta consisterebbe nel formulare una specie di *memorandum* alle potenze, specialmente a quelle cattoliche, in cui si esporrebbero loro i pericoli a cui va incontro il Regno d'Italia, se non si risolve la quistione di Roma; che dinanzi a codesti pericoli che possono egualmente interessare gli altri Stati d'Europa, le truppe di Vittorio Emanuele occuperebbero tutto il territorio pontificio, meno Roma che sarebbe conservata al Pontefice. Questo progetto fu trovato inammissibile dagli altri ministri, perchè, dicon essi, non risolve la quistione; quindi si stanno ora facendo le più calde pratiche ufficiose, diplomatiche, e private, onde ottenere l'assenso del Papa, se non direttamente, per mezzo di qualche potenza cattolica, fosse pure l'Austria.

Tutto ciò può risolversi prestissimo, come può andare per le lunghe, ed intanto si fanno preparativi molto serj per una spedizione rivoluzionaria a Roma malgrado la estesa sorveglianza ai confini.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Sulla fede di privati dispacci da Terni venne sparsa la voce che a Roma siano ieri avvenuti subbugli nella popolazione e risse fra' mercenari stranieri.

Noi abbiamo ricevute oggi lettere di Roma, le quali non confermano quelle notizie, poichè non vi si fa cenno di disordini di sorta. Solo vi si conferma l'incertezza crescente nel governo e la trepidazione per le vicende della guerra, che si estende a tutte le parti della popolazione.

La Corte pontificia avrebbe fatto ufficiosamente interrogare alcune potenze estere intorno al loro contegno in caso di complicazioni nello Stato romano. Le risposte che le sono state fatte combinerebbero nel dichiarare che in questo momento l'attenzione dei governi è attratta verso quistioni così gravi che loro non permettono di dichiarar sin d'ora quale contegno assumerebbero di fronte all'eventualità da essa preveduta, ma che in ogni caso il Papa poteva esser certo della loro sollecitudine per assicurare il libero esercizio della sua podestà spirituale.

— Leggesi in una corrispondenza fiorentina della *Perseveranza*:

Il plauso che l'Europa ha fatto alla scelta del Minghetti, le accoglienze estremamente benevole che egli ha ricevute a Vienna e dall'imperatore Francesco Giuseppe e dal conte di Beust, rispondono perentoriamente alle dicerie dei partiti avversari. Cotesté dicerie non ismuovono il Governo dai suoi savii propositi, nè distoglieranno il Minghetti dall'adempiere alla missione affidatagli, e dal rendere un grande servizio e all'Italia ed alla causa della pace e dell'equilibrio europeo.

Mi è stato detto che la Cancelleria di Berlino siasi alquanto adombrata della missione del Minghetti a Vienna, come già si adombrò della sua gita a Londra. Sarebbe davvero una cosa assai curiosa! Credono forse a Berlino di aver conquistato il diritto di far da tutori agli altri Stati d'Europa?

Voglio riferirvi un motto della principessa Clotilde, che è veramente caratteristico, e che prova una volta di più quanto sia elevato l'animo e squisito il sentire di quella augusta figliuola del nostro Re.

Per determinarla a partirsene da Parigi qualcheduno le faceva osservare come potessero sorgere gravi complicazioni, e come in seguito alle vicende della guerra si avessero a temere pericoli. Quando la principessa udì la parola *craindre*, rispose senza commuoversi menomamente e con tranquilla dignità: *Crainte et Savoie ne se sont jamais rencontrès.* I commenti sono inutili.

Roma. Il *Tagblatt* riceve il seguente dispaccio da Roma:

« *L'imperatrice Eugenia* ha diretto uno scritto al *cardinale Bonaparte*, in cui descrive la situazione della Francia e più ancora quella della dinastia con i più tetri colori, e prega il cardinale di scongiurare il Santo Padre a *voler ordinare pubbliche preci per il bene della Francia, per l'imperatore e per il principe imperiale.* Il cardinale comunicò questa lettera al Papa il quale rispose non poter egli ordinare per la Francia speciali preghiere perchè in tal caso dovrebbe fare altrettanto anche per la Prussia. Non essergli possibile che far tenere preci generali per il ripristinamento della pace, senza far cenno di alcuna delle potenze belligeranti, e ciò esser di già avvenuto. Il cardinale annunciò a Parigi il mal esito della sua commissione. Si osserva con sorpresa, che il primo piano nel palazzo del cardinale viene posto in ordine pel ricevimento di ospiti, e da ciò vuolsi conchiudere, che si attende l'arrivo di parecchi membri della famiglia Bonaparte. Sulla sorte di suo fratello il principe *Carlo Bonaparte*, che comanda un reggimento francese, il cardinale è molto preoccupato, essendo che una richiesta telegrafica, ch'egli indirizzò in Francia, rimase senza risposta.»

ESTERO

Austria. Lo «Czas» di Cracovia reca un'articolo nel quale indica come del tutto infondate le voci di un'alleanza fra l'Austria e la Russia. Con pari decisione lo «Czas» smentisce la notizia del «Pester Lloyd» relativa alla politica del Governo verso la Gallizia, e assicura in base a buone informazioni che il ministro Potocki tien fermo alle promesse fatte alla Gallizia e che non dettaglia ora le stesse per mancanza di tempo in vista della prossima convocazione del Consiglio dell'Impero. Particolare importanza ripone poi lo «Czas» nell'ufficio centrale da istituirsi in Gallizia con un ministro alla testa, la cui sfera d'azione dovrebbe essere assai importante secondo le intenzioni governative.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il numero dei forestieri e anche di Parigini che abbandona la capitale aumenta ogni giorno e raggiunge grandi proporzioni. Le vie ferrate non bastano coi loro treni ordinari a questo movimento, a la stazioni ne sono ingombre. Ieri sera ho accompagnato una persona che con molto bagaglio voleva prendere la linea di Lione. Più di 10,000 persone attendevano colà e lottavano per poter avere un biglietto. Dopo aver atteso più di due ore, fu giocoforza ritornare in città. In pari tempo continua l'immigrazione di uomini, bestiame, e cose dai sobborghi e villaggi vicini. Anche al momento che scrivo continua la processione di veicoli d'ogni fatta per via Lafayette e pei Boulevards. Ad ogni momento mandrie di buoi e di montoni entrano nella capitale. Il tutto vi ha cangiato d'aspetto: fra chi va e chi viene, fra le multicolori e moltiforme divise, e il vuoto fatto in certi caffè dedicati alle facili Veneri, Parigi non si riconosce più.

Al Bosco di Boulogne le fortificazioni son quasi finite. Il bel viale dell'Imperatrice è tagliato a mezzo da una fortissima muraglia. Gli alberi e i cespugli principiano a cadere sotto l'ascia degli operai Il viale secolare di Neuilly anch'esso è distrutto. Negli eleganti *squares* dell'interno si pongono a pascere dei montoni. Il vago e ben ordinato giardino d'acclimatizzazione non esiste quasi più. Gli animali rari che conteneva, parte furono ricoverati al Giardino delle piante di Parigi, parte al Zoologico di Bruxelles. I fiori, le piante rare e magnifiche sono state manomesse, e il tutto offre ora un triste spettacolo.

— Leggiamo nel *Pays*:

« Il trasferimento del ministero della guerra è non solo deciso, ma comincia, dicesi, domani (30). Gli uffici vengono trasferiti in uno dei capoluoghi della Loira. Ben inteso però, i generali Palikao e Trochu non lasciano la capitale.

« Dopo il ministero della guerra, è il ministero dell'interno che, se si presenterà il bisogno, verrà trasferito. »

Secondo i giornali di Parigi, il numero delle persone che dai dintorni cercarono ricovero in città è di circa 40,000. Ma il numero di quelle che lasciarono Parigi è ben maggiore.

Dicesi, scrive il *National*, che ieri l'altro giunsero a Parigi più di 15,000 lettere scritte dall'armata di Bazaine, senza francobollo che indicasse il luogo di partenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 agosto 1870.

N. 2514. Il Consiglio di Prefettura con decreto 24 corr. N. 15664 approvò il Conto Consuntivo dell'Amministrazione provinciale 1868 senza rilievi nei seguenti estremi:

Riscossioni	L. 665,245.53
Pagamenti	» 573,232.12
Fondo di cassa a 31 marzo 1869	L. 92,007.41
Alle quali aggiunte le restanze attive	» 399,236.65
Si ha un'attività complessiva di	L. 491,234.06
Da queste si detraggono le restanze passive	» 291,442.47
La rimanenza attiva si riduce perciò a	L. 199,791.59

N. 2274. Venne disposto il pagamento di lire 10,330.91 a favore dello Spedale di Udine, in causa spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri riferibili al II° trimestre 1870.

N. 2271. Venne disposto il pagamento di lire 1351.40 a favore dello Spedale di Udine, in causa rifusione di spesa per cura e mantenimento di partorienti illegittime appartenenti alla Provincia ed accolte nello Spedale durante il II° trimestre a. c.

N. 2262. Venne rifiutata la approvazione della cauzione proposta da signor Valle Gio. Batta per la gestione esattoriale da 1 gennaio 1871, fino all'attivazione della nuova legge sulle pubbliche imposte, perchè non avente tutti i requisiti prescritti dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

N. 2532. Venne approvato il fabbisogno per la provista del combustibile occorrente per riscaldare gli uffici della Deputazione Provinciale durante il verno 1870-71. L'appalto si terrà mediante privata licitazione sul dato di lire 487.62, giusta apposito avviso che verrà pubblicato.

N. 1665. Venne disposto il pagamento di lire 803.69 a favore dell'Impresa sociale Laurenti Leonardo e Nardini Antonio, in causa I[a] rata semestrale a. c. pella manutenzione del Ponte detto della Delizia sul Tagliamento.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 42 affari, dei quali N. 13 in oggetti di Amministrazione provinciale, N. 18 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 8 in oggetti interessanti le Opere Pie; N. 1 relativo ad operazioni elettorali, e N. 2 in affari del contenzioso amministrativo.

Il Deputato
MILANESE.

Il Segretario
Merlo

N. 209.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai in Udine.

Nel giorno 11 del p. v. settembre cade l'anniversario di questa Società. Primo pensiero della Rappresentanza era di festeggiarlo degnamente, come converrebbesi alla fausta ricorrenza: ma le sopravvenute complicazioni politiche consigliarono di evitare ogni dimostrazione di gioja, che male si accorderebbe alle luttuose circostanze in cui versa attualmente l'Europa. Nell'intento quindi di rispettarne i dolori e, per quanto si potesse, di alleviarli, in luogo di un banchetto sociale, che doveva effettuarsi, fu stabilito di raccogliere bensì gl'importi, ma di erogarli a vantaggio dei feriti delle armate belligeranti.

Le iscrizioni a questo scopo sono aperte fin d'oggi presso la Segreteria della Società, al prezzo di Lire 2 per ciascuna azione; avvertendo che i nomi degl'inscritti verranno pubblicati successivamente nel *Giornale di Udine.*

La Rappresentanza pertanto è sicura che ogni animo bennato eserciterà di buon grado così tenue abnegazione, e che non alle passioni politiche, ma si presterà ascolto alla voce del cuore e al grido straziante dei tanti miseri che insanguinano il suolo di Francia.

A far segno però che l'Associazione non si sta negligente nel promuovere il benessere morale dello Operaio, la Rappresentanza deliberava che nel giorno 11 stesso dovesse aver luogo la *distribuzione dei premi* agli alunni che più si segnalarono in queste scuole, e tale distribuzione seguirà quindi alle ore 11 ant. nella sala maggiore del Palazzo Bartolini, presso la Biblioteca Comunale.

Udine, li 30 agosto 1870.

LA DIREZIONE

L. Zuliani — L. Rizzani — A Cumero, G. B. Janchi — F. Pizzio

Elenco dei dibattimenti che avranno luogo presso il R. Tribunale Provinciale in Udine nel mese di settembre 1870.

1. Speccogna Antonio fu Giovanni per grave lesione, al 3 settembre, difensore . . .
2. Spagnuol Antonio di Giovanni per truffa, al 3 settembre, difensore off. avvocato Bernardis.
3. Basso Luigi ed Osualdo di Antonio per grave lesione, al 5 settembre, difensore off. avvocato Tomasoni.
4. Zalateu Giuseppe fu Michiele per furto, red. al 7 settembre, difensore off. avvocato Bernardis.
5. Lesizza Pietro di Giuseppe per pub. violenza (§. 99 cod. p.) red. al 7 settembre, difensore . . . .
6. Arrighi Giuseppe di Angelo e Cossettini Antonio fu Giovanni per truffa, al 10 settembre, difensore off. avv. Malisani.
7. Colombera Angelo e Mazzolini Lucio per furto e correità in furto, al 12 detto, difensori off. avvocati Delfino e Forni.
8. Guerin Leopoldo per pub. viol. (§. 81 c. p.) al 14 detto, difensore off. avv. Geatti.
9. Fabris Giacomo per grave lesione, al 15 settembre, difensore off. avv. Manin.
10. Bulliani Pietro per grave lesione, al 19 settembre, difensore off. avv. Linussa.
11. Colautti Maria per furto, al 19 settembre, difensore . . . .
12. Tosoni Francesco, Giuseppe e Gio. Batta per omicidio, al 21 detto, dif. eletto avv. Schiavi.
13. Jonis Don Giuseppe per reato previsto dal §. 270 cod. pen. pat., al 24 detto, difensore . . . .
14. Mauro Gio. Batta di Pietro per omicidio, al 29 settembre, difensore eletto avv. Malisani.

Terzo elenco delle offerte pei feriti nella guerra franco-prussiana.

Raccolte presso la Libreria P. Gambierasi.

Importo dei due primi elenchi It. L. 192.20

Del Negro Giuseppe macellajo l. 2, Rojatti G.B. Facchino l. 1, Orgnani G.Batta l. 2, Vatri Dott. Daniele l. 2, Vorajo Nob. Cav. Giovanni l. 5, N.N. l. 3, Volpe Antonio l. 6, Conte Zaverio Consigliere l. 40, Simonutti Nicolò Sindaco di Moruzzo l. 4, Collini Don Giovanni l. 2.60, Cumano Dott. Costantino l. 10, Broglio Pietro Maestro l. 2, Rizzi Dott. Ambrogio l. 5, Jesse Leonardo l. 5, Colloredo Co. Ugo l. 2, De Girolami Angelo Capitano l. 4, Kechler Carlo l. 20, Giacomelli Carlo l. 40, Corvetta Cav. Giovanni Ing. l. 4, Birri Don Luigi di Percotto l. 5, Moro Antonio di Gonars l. 2, Rossi Bens Marietta l. 2, Conjugi Ferrari l. 5, Mangilli M.a Gabriella l. 10, Tositti Pietro l. 2.

Totale It. L. 347.80

Per una numerosa ed onesta famiglia versante in bisogni estremi, abbiamo domandato un soccorso. Le lire 32.80 finora ottenute abbiamo consegnato; ma è pochissimo al bisogno. Perciò noi manteniamo questo invito, assicurando gli amici nostri che il loro sussidio sarebbe ottimamente collocato. Consegneremo le offerte a norma che le riceviamo, trattandosi di *bisogni immediati*. Portino o mandino all'*Amministrazione del Giornale di Udine*.

Il Bullettino della Società Agraria Friulana n. 15 e 16 contiene le seguenti materie:

Atti e comunicazioni d'Ufficio. Progetto Ledra-Tagliamento, memorie, corrispondenze e notizie diverse.

Lezioni pubbliche di agronomia e agricoltura (A. Zanelli) provvedimenti in favore dell'agricoltura — Il bilancio del ministero di agricoltura pel 1870 Guardie campestri (M.P. Canciani), Frossimi congressi ed esposizioni agrarie, Concorso a premii, notizie commerciali, osservazioni meteorologiche.

Errata corrige. Nella controdichiarazione stampata nel giornale di jeri è incorso un errore che dobbiamo rettificare, la firma della medesima essendo *A. Bertuzzi* e non *A. Bertetti* come venne stampato. Questa rettificazione la facciamo solo allo scopo di ristabilire l'integrale esattezza dello scritto, abbenchè, anche senza di essa, i soci dell' Istituto Filodrammatico sappiano che il signor A. Bertuzzi e altri funge da presidente della loro Società.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. La legge del 18 agosto che modifica la tariffa delle tasse dei telegrammi nell' interno del regno.

2. La legge del 14 agosto che autorizza la costruzione del porto di Reggio in Calabria.

3. Un R. decreto del 4 agosto che classifica fra le strade provinciali di Avellino il tronco dallo sbocco della deviazione pel primo tratto della provinciale di Melfi, presso la migliara 34, alla consortile Castelvetere-Fontanarosa.

4. Un R. decreto del 22 luglio, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla deputazione provinciale di Avellino.

5. Un R. decreto del 18 luglio col quale S. E. Stara conte Giuseppe senatore del regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda.

6. La notizia che, sulla proposta del ministro dell'interno, ed inseguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, S. M., in udienza del 21 corrente agosto 1870 ha fregiato della medaglia in oro al valor civile il delegato di pubblica sicurezza Turri Pietro in premio del coraggio dimostrato, con manifesto pericolo di vita, nella repressione de' moti tumultuari scoppiati in Milano il 24 luglio ultimo scorso, operando l'arresto di alcuni rivoltosi.

7. Disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

8. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio particolare del *Cittadino:*

Brusselles 31 agosto. *L'Indèpendance belge* reca da Florinville (territorio lussemburghese) di fronte a Carignan (territorio francese) quanto segue:

Dopo che Mac-Mahon in seguito alla battaglia d'ieri fu respinto fin sulle alture di Vaux, rinnovarono i tedeschi questa mattina la battaglia, e occuparono di già Carignan. Mac-Mahon si ritirò a Sedan, dov'è probabile che venga rinchiuso.

Le truppe prussiane conquistarono quattro mitragliatrici.

La battaglia si avvicinò alla frontiera belga fino alla distanza di 10 chilometri.

— *L'Italie* riceve dal suo corrispondente da Parigi:

« Si sparse la voce che l'Imperatrice fa partire da Parigi molte vetture cariche di oggetti preziosi. Questa voce è assolutamente falsa. Del resto credo potervi asserire che la marescialla Bazaine, che abita a Versaglia, abbia ricevuto ieri un dispaccio da suo marito, che le dice di non doversi essa preoccupare di ricondursi a Parigi. Dunque il maresciallo giudica eccellente la situazione.

« Lo spettacolo, continua il corrispondente, che viene offerto ora dal bosco di Boulogne, è straziante. Non sapreste immaginare la quantità immensa di buoi e di montoni riuniti colà. Il brulichio è inaudito: non vi ha più un filo d'erba; e quando un albero è atterrato tutte queste povere bestie vi si precipitano su per divorarne le foglie. Il numero di buoi colà riuniti si valuta a più di 100,000; aggiungete 200 mila montoni.

Intorno all'approvigionamento di Parigi, quanto posso dirvi è che ogni cosa è in punto e che noi possiamo aspettare i Prussiani. »

— Raccogliamo varie dicerie che corrono:

Dicesi che a capo dell'esercito italiano che entrerebbe negli Stati ancora pontifici si metterebbe il Principe ereditario e che il generale Cialdini sarebbe il suo capo di stato maggiore.

Dicesi che il Governo italiano abbia mandato a Roma un *ultimatum*, domandando l'immediato scioglimento delle truppe dei mercenari stranieri.

Dicesi che si vogliono formare in Italia due campi militari, uno a Verona, l'altro a Piacenza.

(*Gazz. Piemontese*)

— Scrivono da Firenze che la leva del 1849 sarà chiamata fra pochi giorni sotto le armi.

Il numero dei cavalli e muli acquistati per l'esercito fino ad ora oltrepassa i 12,600.

La squadra corazzata che è uscita dalla Spezia si suppone debba recarsi a Civitavecchia. La squadra in legno ritornerà nel golfo della Spezia; gli equipaggi di essa passeranno sulle altre navi corazzate, che sono in via d'armamento. (Id.)

— Si conferma che debba venire in Italia la Regina Maria Pia di Portogallo per cercarvi la propria salute. (Id.)

— Vienna, 1 settembre. Iersera ebbe luogo una grandiosa festa della società dei cantori a beneficio dei feriti tedeschi.

Ebbe luogo una grandiosa dimostrazione in senso tedesco.

— Leggiamo nella *Gazz. Piemontese:*

Si annunzia come sicura ed imminente l'occupazione di Viterbo, Velletri, Frosinone, per parte delle truppe italiane.

Noi saremo contenti a questo primo passo che non sarà certo di sì piccola lunghezza come alcuno crede.

Il fatto solo del passaggio della frontiera basta a soddisfare i meno impazienti.

Da Velletri a Roma la distanza non è tanto enorme da non poter essere superata.

— Leggesi nell' *Italie* dell' 1 settembre:

« Ci venne detto (e noi lo ripetiamo sotto riserva) che si attenda da Roma una deputazione di notabili. Questa deputazione è incaricata di presentare al Governo una petizione firmata da circa otto mille Romani chiedenti al Governo italiano di prendere una risoluzione decisiva per troncare la quistione romana.

Riportando questa notizia, noi diremo che vi sarebbe convenienza a preferire i mezzi legali, come questo da noi annunciato, piuttostochè ricorrere a sterili violenze che creerebbero imbarazzi al Governo e nuocerebbero oggi alla causa nazionale. »

— La *Correspondance de Rome* dice di aver in mano le prove, che parecchi personaggi ufficiali italiani hanno preso in affitto degli appartamenti in Roma, nella persuasione che l'invasione possa essere imminente.

— Crediamo che i provvedimenti militari e gli acquisti che si fanno di cavalli per l'esercito siano limitati allo scopo di poter mobilizzare tre corpi d'armata, ossia nove divisioni. (*Opinione*)

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 settembre.

Parigi, 31. *Corpo Legislativo.* Keller legge una lettera da Strasburgo che dice: I prussiani tirano contro la città e non contro le fortificazioni. Bruciarono un quarto della città. Gli abitanti preferiscono morire, anzichè arrendersi. Il nemico impiega i prigionieri a fare le trincee contro la città. La popolazione rifugiossi nelle chiaviche. I prussiani risposero al vescovo di Strasburgo che non avevano tempo di fare un assedio, ma che prenderebbero la città col terrore mediante il bombardimento.

Keller denunzia questa condotta dei prussiani allo sdegno dell'Europa.

Queste informazioni producono una grande sensazione, e sollevano nella Camera grida di sdegno.

La Camera unanime dichiara che Strasburgo ha ben meritato della patria e non cessa di essere francese.

Keller domanda che si nomini una Commissione che vada nell'Alto Reno per armare la popolazione che sorgerà come un sol uomo.

La Camera decide di unirsi stassera per esaminare la proposta di Keller.

La Camera respinge l'urgenza della proposta di Keratry tendente a rivedere le nomine degli ufficiali della guardia mobile.

Palikao si associa agli elogi fatti agli abitanti di Strasburgo, e dice che le truppe e il comandante meritano pure di essere lodati.

Il generale Werden aveva detto al vescovo: Spetta agli abitanti di sforzare la guarnigione a capitolare.

Il generale Ulrich rispose. «Terrò la piazza fino all'ultima pietra se anche dovessi ritirarmi in fortezza e bruciare la città, qualora questa recasse impedimento alla difesa. » (*Applausi*).

Palikao protesta contro le malevoli insinuazioni, respinge la proposta di Keller, chiede la fiducia della Camera, e ricorda gli atti del nuovo ministero.

Annuncia che i corpi-franchi francesi entrarono nel Badese.

Il treno della ferrovia badese non è oggi arrivato.

Dice che i prussiani hanno duecentomila uomini fuori di combattimento, e le spese della guerra costano alla Prussia 10 1/2 milioni di franchi al giorno.

Berlino, 31, *ufficiale.* Ieri ebbe luogo un combattimento fra i corpi Sassoni e Bavaresi e Mac-Mahon.

Questi fu sconfitto e respinto da Beaumont dietro la Mosa a Mouzon.

I tedeschi impadronironsi di 12 cannoni, di molto materiale, e fecero alcune migliaja di prigionieri.

Le perdite dei tedeschi sono moderate.

Berlino, 31. Un dispaccio spedito dal Re alla Regina in data di Varennes 30 agosto ore 3: 30 pom., annunzia una vittoria riportata nel giorno precedente dal 4.o e dal 16.o corpo Sassone, e dal 1.o corpo Bavarese contro il corpo di Mac-Mahon.

« Io, soggiunge il Re, ritorno immediatamente sul campo di battaglia per continuare i risultati della vittoria.

Parigi, 1.o settembre. Il ministro della guerra ordinò che cento mila guardie mobili dei Dipartimenti vengano a prendere parte alla difesa di Parigi.

Parigi, 1 settembre. Situazione della Banca, aumento del portafoglio milioni 41 1/3, anticipazioni 9/10, biglietti 21 5/8, tesoro 5 1/10, diminuzione del numerario 24 1/2, conti particolari 37 5/8.

Credesi che tutti i membri del Corpo diplomatico abbiano deciso di rimanere a Parigi anche nell'eventualità di un assedio finchè rimarravvi l'Imperatrice.

ULTIMI DISPACCI

Berlino 1. (Ufficiale). Si ha da Varennes ore 9 40 di stamane che il progetto di Mac-Mahon di venire in soccorso di Metz ha fallito completamente in seguito alle ultime operazioni ed alla battaglia del 30 agosto.

In questa battaglia furono presi oltre venti cannoni.

Le perdite del nemico sono assai grandi.

Le nostre sono relativamente senza importanza.

Nel mattino gli ulani ed ussari prussiani, questi ultimi a piedi, si sono impadroniti presso Sedan di due villaggi occupati dall'infanteria francese che aveva delle forze maggiori.

Mezieres, 31. Ieri ebbero luogo combattimenti sulla Mosa che oggi si rinnovarono.

Mancano dettagli sul risultato definitivo.

Mac-Mahon appoggiato sulle fortezze di Mezieres e Sedan può sempre ritirarsi sopra l'una o l'altra.

Le forze prussiane essendo molto numerose i nostri generali devono agire con prudenza e non allontanarsi dalle piazze forti onde indebolire le forze del nemico.

Ieri, presso Longwy, i gendarmi e i doganieri batterono 500 cavalieri prussiani di cui 50 rimasero uccisi. I rimanenti rifugiaronsi nel Lussemburgo violando così la sua neutralità.

Parigi 1. *Senato.* Il ministro degli esteri annunzia di avere spedito un dispaccio alle potenze facendo conoscere la condotta dei prussiani verso le ambulanze, e minacciando, se i prussiani continuano ad agire così, di denunziare la convenzione di Ginevra. Disse di avere pure spedito un altro dispaccio in risposta a quello di Bismark relativo ai corpi franchi e alle guardie mobili, dichiarando che, se la Prussia persiste a non riconoscere in loro il carattere di soldati di Francia, agirà egualmente verso la Landwer e la Landsturn.

Corpo Legislativo. Favre presenta una petizione di 2000 abitanti dell'Alsazia dimoranti a Parigi con cui protestano contro la condotta selvaggia dei prussieni e domandano che si spediscano soccorsi a Strasburgo.

Londra 1. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.

Parigi, 1. I giornali dicono che Bazaine ebbe il 26 un rilevante successo sopra la cavalleria del Principe Federico Carlo, che i prussiani ottennero il 30 un successo sopra il corpo di Failly, ma che Mac-Mahon riportò jeri una segnalata vittoria.

Notizie di Borsa

PARIGI	31 ag.	1. sett.
Rendita francese 3 0/0 .	60.27	60.05
» italiana 5 0/0 . .	49.—	49.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneta	396.—	397.—
Obbligazioni » »	218.—	219.25
Ferrovie Romane	42.50	43.—
Obbligazioni »	115.—	115.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	136.50	138.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	152.50	—.—
Cambio sull' Italia . . .	133.—	135.—
Credito mobiliare francese .	—.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	—.—	—.—

FIRENZE, 1 settembre

Rend. lett.	54 —	Prest. naz. 83.90 a 83.60
den.	53.90	fine —.— —.—
Oro lett.	21.53	Az. Tab. 640.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	26.90	d' Italia 2250 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett. (a vista)	108.—	vie merid. 307.—
den.	—.—	Obbligazioni 390.—
Obblig. Tabacchi	450.—	Buoni —.—
		Obbl. ecclesiastiche 75.10

LONDRA	31 agosto	1 sett.
Consolidati inglesi	91.7/8	92.1/8

TRIESTE, 1 sett. —*Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	5 1/2	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	6	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	6 1/2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	6	—	—
Francia	100 franchi	3	48.75	49.10
Londra	10 lire	5 1/2	125.—	125.—
Italia	100 lire	6	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Zecchini Imperiali	f.	5.90 —	5.88 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.96 —	9.94 —
Sovrane inglesi	»	12.54 —	12.50 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	123.75	122.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	31 agosto	1 sett.
Metalliche 5 per 0/0 fior.	55.90	56.50
Prestito Nazionale »	65.10	65.60
» 1860 »	90 50	90.75
Azioni della Banca Naz. »	688.—	690.—
» del cr. a f. 200 austr. »	250.25	255.—
Londra per 10 lire sterl. »	125.70	124.80
Argento . . . . . »	124.—	123.—
Zecchini imp. . . . . »	5.94—	5.93. —
Da 20 franchi . . . »	10.2 —	9.94 —

Sconto di piazza da 5.1/2 a 6.1/2 all' anno
» Vienna » 5.3/4 a 6.3/4 »

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza 1 settembre.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it.l.	19.91	ad it. l.	18 52
Granoturco	»	»	12.50	»	13.08
Segala	»	»	10.80	»	10 94
Avena in Città	» rasato	»	8.10	»	8.22
Spelta	»	»	—.—	»	22.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	21.—
» da pilare	»	»	—.—	»	10.60
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.40
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	36.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

I distinti Socii della lodevolissima Società Filodrammatica, nonchè l'onorevole Pubblico avranno compreso che la nostra Dichiarazione inserita in questo pregiato Giornale fu tanto breve, attendibile e dignitosa, quanto la *Controdichiarazione* di jeri firmata Angelo Ber... fu inutilmente lunga, affatto menzognera ed estremamente ingiuriosa.

Alla chiusa poi della medesima « *non ti curar di lor, ma guarda e passa* » che con modo sì indegno ed in una quistione sì futile profana i divini scritti dell' *altissimo Poeta* noi non possiamo che sorridere di compassione.

Udine li 2 settembre 1870.

Luigi Casioli – Giacomo Verza
Napoleone Grassi – Ugo Rossi

N. 2532.

Deputazione Prov. del Friuli
AVVISO DI PRIVATA LICITAZIONE

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura del combustibile occorrente al riscaldamento delle stanze d' Ufficio di questa Deputazione Provinciale.

si invitano

tutti coloro, che intendessero di aspirarvi, a presentarsi nel locale di residenza di questa Deputazione il giorno 12 Settembre p. v. alle ore 11 antimeridiane per fare le loro offerte, con avvertenza che l' esperimento di licitazione seguirà col sistema della estinzione della candela vergine e l' aggiudicazione sarà pronunciata a favore del miglior offerente seduta stante ed alle seguenti condizioni:

1. Ogni aspirante dovrà fare un deposito di L. 50.— che verrà restituito a chiusura del protocollo ai non deliberatarj, e ad esaurimento degli obblighi contrattuali a quello, cui verrà aggiudicata l' impresa.

2. Entro cinque giorni dalla seguita delibera dovrà l' assuntore prestarsi alla stipulazione del Contratto, e ciò senza attendere preavvisi di sorte.

3. Le spese del Contratto stanno a carico del deliberatario.

4. La quantità del materiale legnoso da fornirsi è fissata a Metri 34.30, ossiano Passi locali N. 14, la qualità, in borre faggio di taglio corto; l' importo di grida in L. 487.62

5. La somma convenuta sarà corrisposta in una sol volta in seguito a certificato di misurazione e laudo.

6. Oltre alle suddette condizioni sono obbligatorie quelle del Capitolato d' Appalto fin d' ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione nelle ore d' ufficio.

Udine 29 Agosto 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato G. Moro — *Il Segretario* Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Distretto di Palmanova 1

COMUNE DI GONARS

Avviso di Concorso

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di II. classe elementare maschile pelle due frazioni di Fauglis e Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di l. 650; avvertendo che l'istruzione va divisa fra le scuole di dette due frazioni in modo che la mattina s'insegnerà nell'una e nel pomeriggio nell'altra delle frazioni medesime.

Il Maestro avrà obbligo altresì di impartire l'istruzione serale e festiva agli adulti nei modi ed epoche designabili dal Municipio.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza a quest'Ufficio Municipale entro il termine suddetto corredata a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione per parte del Consiglio Scolastico Provinciale; con avvertenza che l'eletto dovrà assumere le funzioni col novello anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
Gonars li 26 agosto 1870.

Il Sindaco
CANDOTTO BORTOLOMIO

Il Segretario
G. Stradolini.

N. 1150 2

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

AVVISO D'ASTA

Per miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso in data 9 [illegible] mese pari numero si è tenuto la pubblica asta [illegible] per il completamento del locale ad uso dell'istruzione pubblica e costruzione della fontana Comunale al prezzo fiscale di lire 18795.94.

Avendo il sig. Nigris Luigi di Luca offerto lire 17837.35 [illegible] aggiudicata l'asta salvo di esperire l'esito dei fatali.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 1 pom. del 12 settembre corr. anno si accetteranno oblazioni non minori del ventesimo, debitamente cautate con un deposito di lire 1784.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata l'appertura della gara a termini del Regolamento sulla contabilità generale.

Ampezzo li 28 agosto 1870.

Il Sindaco
PLAI NICOLÒ.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7206 3

EDITTO

Si fa noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe di Pietro De Franceschi che il Comune di Osoppo rappresentato dal suo Sindaco D.r Antonio Venturini, produsse in suo confronto odierna istanza p. n. per prenotazione ipotecaria sul quoto eventuale dei beni in Osoppo spettantegli nelle rappresentanze dei defunti D.r Giuseppe, e Teresa De Franceschi in base ai Decreti di aggiudicazione 26 giugno 1865 n. 5302 e 18 marzo 1870 n. 3086 a cauzione delle insolute it. l. 2962.96 e degl'interessi posteriori al 4 febbraio 1864 nella misura dell'annuo 4 per cento e delle spese giudiziali in it. l. 91.71; il tutto in dipendenza alla sentenza 23 marzo 1864 n. 2302; prenotazione accordata con dorsale Decreto in pari data e numero, e che per essere desso De Franceschi assente d'ignota dimora gli venne deputato in curatore questo avv. Valentino D.r Rieppi cui verrà personalmente intimata la istanza stessa.

Si eccita pertanto desso Giuseppe De Franceschi a far pervenire al detto curatore gli opportuni mezzi di difesa, ove non prescegliesse di istituire un altro procuratore, altrimenti avrà da attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 20 agosto 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

N. 7211 2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza della Chiesa di S. Floriano di Illeggio rappresentata dall'avv. Grassi, contro Placido Fantini e l'eredità giacente di Lucia Vidoni in cura dell'avv. Buttazzoni tutti di Tolmezzo, sarà tenuto alla Camera I di questa Pretura dalle ore 10 alle 12 merid. nelli giorni 13, 20 e 27 ottobre p. v. un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. Si vende nei primi due esperimenti non al di sotto della stima, nel terzo ad ogni prezzo.

2. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di 1/10 del valore di stima in mano dell'avv. Grassi.

3. In mano dello stesso si pagherà il prezzo di delibera entro 10 giorni.

4. Le spese di delibera e successive a carico dei deliberanti.

Beni da alienarsi

Campo in map. di Tolmezzo al n. 1195 e di pert. 0.63 della rend. di l. 1.36 stimato l. 167.

Si pubblichi all'albo pretoreo e nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 5 agosto 1870.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 7985 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'[illegible] protocollo a questo numero erettosi di relazione al Decreto 12 maggio 1870 n. 4840 emesso sopra istanza del ritenuto minore Francesco Foramiti fu Andrea rappresentato dal curatore sig. Domenico Bassi esecutante a confronto del D.r Giuseppe fu Antonio Faidutti e consorti esecutati, nonchè in confronto degli altri creditori iscritti in essa istanza rubricati ha fissato il giorno 15 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio Ufficio del IV esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta separatamente lotto per lotto sotto li singoli numeri progressivi.

2. Ogni oblatore a cauzione dell'offerta ad eccezione dei creditori iscritti dovrà depositare in valuta legale il decimo del prezzo di stima.

3. La delibera seguirà al miglior offerente ed a prezzo anche inferiore alla stima.

4. Il prezzo di delibera dovrà essere versato entro giorni 20 della stessa in valuta legale presso la Banca del Popolo e l'aggiudicazione non potrà seguire prima del pagamento del prezzo, eccettuati i creditori iscritti i quali facendosi deliberatari e sempre però fino alla concorrenza del loro credito potranno trattenere in se il prezzo di delibera fino al passaggio in giudicato della graduatoria coll'obbligo di corrispondere l'interesse del 5 per cento e l'aggiudicazione a questi ultimi seguirà semprechè prestino idonea cauzione a sensi del § 439 Giud. Reg.

5. In difetto al pagamento per parte del deliberatario, eccezione fatta ai creditori iscritti, nel termine di cui alla condizione precedente si procederà ad un nuovo incanto a spese e rischio del deliberatario mordso.

6. L'esecutante non assume veruna responsabilità per la manutenzione dei fondi alienandi.

Descrizione delle realità da vendersi situate nel Comune censuario di S. Leonardo

N. 1. Casa colonica, Scrutto map. 932 pert. 0.36 r. l. 15.12 stim. 1742,79
» 2. Casa d'affitto, Scrutto map. 918 pert. 0.02 r. l. 2.70 stimata 98.32.
» 3. Prato, Zapuosim map. 1175 pert. 0.25 rend. l. 0.37 stimato 39.33.
» 4. Aratorio arb. vit., Ugrai map. 945 pert. 0.78 rend. l. 0.84 stim. 122.90
» 5. Coltivo da vanga arb. vit., Uberiam map. 1124 pert. 0.71 rend. l. 1.38 stimato 73.74.
» 6. Coltivo da vanga e prato, Uberiam map. 1128 pert. 0.66 r. l. 1.31 stimato 51.83.
N. 7. Prato cespugliato in Monte, Uccazech map. 2500 pert. 1.45 rend. l. 0.70 stimato 93.41.
» 8. Prato cespugliato, Cisistrane map. 2628 pert. 3.22 rend. l. 0.87 stim. 147.49.
» 9. Simile, Ucelli map. 856 pert. 2.11 rend. l. 1.01 stim. 73.74.
» 10. Simile, Cisistrane map. 2417 pert. 0.88 rend. l. 4.47 stim. 204.97.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo, nel Comune di S. Leonardo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 18 luglio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro

N. 6388 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 19 giugno 1870 n. 5365 della Veneranda Chiesa di S. Biaggio di Lestizza coll'avv. Salimbeni contro Gio. Pietro ed Antonio Querini q.m Querino e LL. CC. coll'avv. Forni e contro i rappresentanti del creditore iscritto Pietro Brandolini defunto e l'avv. Passamonti curatore del condannato Antonio Brandolini, avrà luogo presso questo Tribunale al consesso n. 36 nei giorni 19, 26 settembre e 15 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il triplice esperimento d'asta delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita dei beni stimati in complesso austr. fior. 4699 seguirà in un solo lotto nei due primi incanti al prezzo superiore od uguale al prezzo di stima, e nel terzo incanto a qualunque prezzo, purchè vi rimangano soddisfatti i creditori che vi sono iscritti fino a detto prezzo di stima.

2. Nessuno potrà, ad eccezione della esecutante, costituirsi offerente all'asta senza aver prima depositato nelle mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima da comprendersi a difalco del prezzo esibito per quello che rimanesse deliberatario, e da essere sul momento restituito agli altri offerenti.

3. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi alla delibera versare nei giudiziali depositi in Udine il prezzo da lui offerto, meno la somma da lui depositata all'atto dell'asta, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese, danni e pericoli, per cui in conto della dovuta indennizzazione sarà vincolato il già fatto deposito.

4. Li beni saranno venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

5. A carico del deliberatario staranno le spese del protocollo d'asta e conseguenti tutte, e così anche la tassa del trasferimento.

6. Tanto il deposito che il versamento del prezzo si dovranno fare in valuta legale.

Descrizione dei beni da subastarsi situati nel territorio esterno di Udine.

1. Casa con molino a cinque macine ed a tre pille d'orzo con aderente cortile ed orto in map. delineata alli n. 2304, 2306 e 3038 della superficie di pert. 1.93 colla rend. di l. 299.32.

2. Casa eretta di muro e coperta di coppi con orto aderente coscritta al civico n. 9 ed in map. alli n. 1865, 1866 della superficia di cens. pert. 0.29 rend. l. 19.12.

3. Terreno arat. nudo detto Grestella o vigna in map. al n. 1861 di cens. pert. 0.69 rend. l. 1.27.

4. Terreno arat. con mori detto Madonna di Pietà in map. al n. 1425 di pert. 1.89 rend. l. 3.48.

5. Argine boscato detto Madonna di Pietà in map. al n. 2307 di pert. 1.— rend. l. 0.50 stimati in complesso austr. fior. 4699 pari ad it. l. 11602.47.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 26 luglio 1870.

Pel Reggente
LOMIO

G. Vidoni.